

## Odio fraterno

Le poche righe che potete leggere qui accanto dicono già molto dei due protagonisti del nuovo romanzo di Susanna Mattiangeli per la collana "Piazza Bella Piazza" di Emons. Abbiamo tra le mani un diario segreto, quello di Tito, lettore vorace, impegnato con la preparazione degli esami di terza media e soprattutto determinato ad odiare Lea, la sorella maggiore, che nel pieno della sua adolescenza pare un'estranea in casa, col suo modo di parlare strascicato - "PROMEMORIA: odia quella voce impastata, odia quelle parole biascicate, non ti ci abituare mai" - e le sue sortite "avvilla" (a Villa Doria Pamphili, ma guai a scriverlo per intero!). Lea è scontrosa, sempre di corsa e da qualche tempo a questa parte anche un po' misteriosa, tra vestiti sporchi di terra, sacchi con gli attrezzi nascosti sotto il letto e tonfi notturni. Si aggiunga che a Tito iniziano a sparire uno dopo l'altro alcuni libri: prima *Il mistero del London Eye*, poi *La bambina che amava Tom Gordon*, poi *Stargirl*...

Il mistero ruota intorno alla Villa, luogo che diventa spunto per raccontare un angolo di Roma (com'è programmatico per la collana): qui Lea si riunisce con Tudor e Fion "i suoi schiavi" e non è lecito svelare cosa combini per non rovinarvi la sorpresa. Ma è anche il luogo in cui Tito chiacchiera con l'amico Giovanni e riflette su di sé, sul suo

Stanotte ho sognato che mia sorella veniva risucchiata dalla tazza del gabinetto. Lei gridava aiuto, io correvo in bagno, la vedevo rimpicciolita mentre si agitava in acqua e prontamente tiravo lo sciacquone, guardandola sparire nella conduttura. Ciao Lea, dicevo, buon viaggio.

rapporto con gli altri, sul suo essere speciale o normale. E ancor più, è il luogo in cui trascorreva le domeniche con mamma e papà, prima. Mattiangeli sceglie di raccontare tra le righe l'assenza del papà, un'assenza che si percepisce nelle piccole cose quotidiane, nei ricordi che emergono, ma anche nel piccolo grande svelamento finale. Sottrae la naturale malinconia per quel che non c'è più, avvolta però da una quotidianità vibrante, una vivacità altrettanto spontanea, tra le fatiche del crescere ma anche la scoperta di sentimenti nuovi, dell'amore, dell'amicizia profonda.

Tutti ingredienti sapientemente dosati per un racconto coinvolgente, tenero, spiritoso, divertito e divertente che ancora una volta conferma la capacità di Susanna Mattiangeli (Premio Andersen 2018 come miglior scrittrice) di maneggiare una storia con empatia, competenza e profonda cura.

(martina russo)



Susanna Mattiangeli - ill. di Francesco Chiacchio, *La villa di Lea*, Roma, Emons, 2026, pp. 160, euro 13,50.